

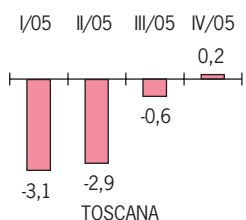


IV Trimestre 2005: segnali contraddittori

Renato Paniccà

PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



Nel quarto trimestre del 2005 si scorgono segnali contraddittori sulla evoluzione del ciclo economico. Alcune variabili persistono nell'andamento negativo mentre altre mostrano segni di ripresa. Fra queste ultime da segnalare la produzione industriale che, nel quarto trimestre del 2005, ha registrato, per la prima volta dopo 17 trimestri, una variazione tendenziale positiva, sia pur minuscola (+0,2%), che ha contribuito ad alleviare il risultato medio annuale negativo (-1,6%).

Il risultato positivo dell'ultimo trimestre è stato in parte determinato dalla buona performance del macrosettore della meccanica, mentre si conferma il segno negativo per il settore della Lavorazione dei Minerali non Metalliferi. Il comparto della Moda ha fatto registrare due andamenti discordanti, da un lato si è assistito ad una dinamica positiva del settore delle Pelli Cuoio e Calzature mentre continua la fase negativa del Tessile ed Abbigliamento. Emergono inoltre decrementi tendenziali nelle branche Alimentare ed in Manifatturieri Varie che avevano garantito variazioni positive nel trimestre scorso.

In termini dimensionali sono state le medie imprese che hanno trainato la produzione. Esse infatti si sono dimostrate senza dubbio più dinamiche anche delle grandi imprese che hanno subito una contrazione di output e di fatturato. Per tutte le fasce dimensionali si conferma il dato di ordinativi esteri decisamente migliori rispetto a quelli interni.

Le piccole imprese, soprattutto artigiane, continuano a soffrire, particolarmente in questo periodo. La variazione dell'ultimo semestre del 2005 conferma la diminuzione di 4,5 punti percentuali del fatturato di quest'ultime, generalizzato in tutti i settori manifatturieri (unica eccezione cantieristica) e dei servizi.

A livello subregionale si è assistito ad una crescita tendenziale sostanzialmente legata alla specializzazione settoriale di ciascuna provincia. Così la relativa specializzazione settoriale verso il settore Tessile ha particolarmente colpito la provincia di Prato mentre Firenze ha fatto registrare, grazie alla dinami-

ca del settore meccanico e della pelletteria, una crescita positiva. Segno positivo anche nelle province di Arezzo, Siena e Pistoia mentre, oltre a Prato, anche Pisa, Lucca e Grosseto hanno mostrato dinamiche negative.

Contraddittori sono altresì i segnali che provengono dal lato della domanda.

Riguardo la domanda interna è possibile tracciare un profilo tendenziale trimestrale attraverso tre indicatori: le vendite al dettaglio, le presenze turistiche e gli investimenti in macchinari.

Le vendite al dettaglio in termini nominali segnano una crescita positiva tendenziale dello 0,9% in linea con il dato del trimestre precedente. Tutti i gruppi di consumo hanno fatto segnare un aumento, mentre a livello di tipologia commerciale tornano a crescere le vendite della piccola distribuzione dopo 7 trimestri di dinamica negativa.

La spesa turistica estera rilevata da UIC ha subito una decrescita del 1,2% che contribuisce ad abbassare il risultato medio annuo positivo che si attesta al +4,1%.

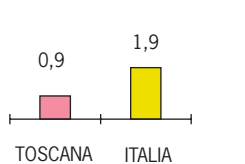
La domanda estera a prezzi costanti nel suo complesso ha fatto registrare una diminuzione in termini congiunturali (-2%) e tendenziali (-5%). Per il comparto della moda prosegue il momento di difficoltà mentre perdura la crescita negativa del settore dei minerali non metalliferi. Il settore meccanico, che nei trimestri del 2004 aveva fatto registrare un eccezionale incremento di esportazioni, ha continuato a subire il forte rimbalzo negativo.

Sul fronte del mercato del lavoro da registrare una tendenziale crescita, sia pur molto contenuta, del numero di occupati, superiore rispetto al dato nazionale. Il tasso di disoccupazione torna ad aumentare, in termini tendenziali, di 0,5 punti percentuali attestandosi al 5,7%.

L'andamento dei prossimi trimestri sarà decisivo per capire se il dato positivo dell'output possa essere considerato un primo accenno di ripresa, tuttavia esso dovrà essere necessariamente supportato da una dinamica più sostenuta della domanda interna e da quella estera. ■

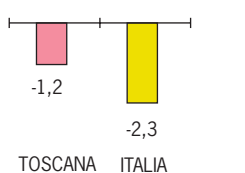
CONSUMI DELLE FAMIGLIE

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



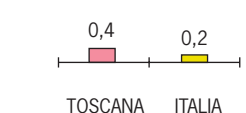
SPESA DEI TURISTI STRANIERI

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



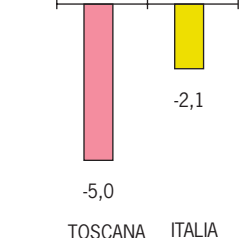
OCCUPATI

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



ESPORTAZIONI A PREZZI CONCATENATI

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



Con il 4° trimestre 2005 l'ISTAT ha diffuso le stime dei conti economici trimestrali e le nuove serie storiche degli stessi che includono la revisione generale della contabilità nazionale effettuata in ottemperanza alle nuove regole comunitarie. Sulla base della stessa relazione econometrica utilizzata per la determinazione dei dati annuali di contabilità nazionale vengono prodotte le serie dei conti economici trimestrali grezze, grezze corrette per tener conto del diverso numero di giorni lavorativi e destagionalizzate in milioni di euro, ai prezzi dell'anno precedente ed a valori concatenati con riferimento 2000. Le nuove serie incorporano, oltre alle revisioni annuali per gli anni più recenti dovute al normale processo di consolidamento delle fonti disponibili, importanti innovazioni definitorie e metodologiche ed alcune specifiche per la contabilità trimestrale. La procedura di calcolo ha definito standard comuni nella correzione dei giorni lavorativi per la costruzione delle serie storiche così da allineare le metodologie ai fini di una migliore qualità e trasparenza delle stime. L'adozione degli indici a catena per le valutazioni in volume nella contabilità trimestrale ha comportato dei significativi aggiustamenti nel metodo di stima degli aggregati dei conti economici trimestrali espressi in termini reali collegati soprattutto alla perdita della proprietà di additività delle serie concatenate tipica di un sistema a base mobile.

... all'interno

Domanda esterna

PAGINA 2

Industria

PAGINA 4

**Imprese e
occupazione**

PAGINA 6

Province

PAGINA 7-8

Domanda interna

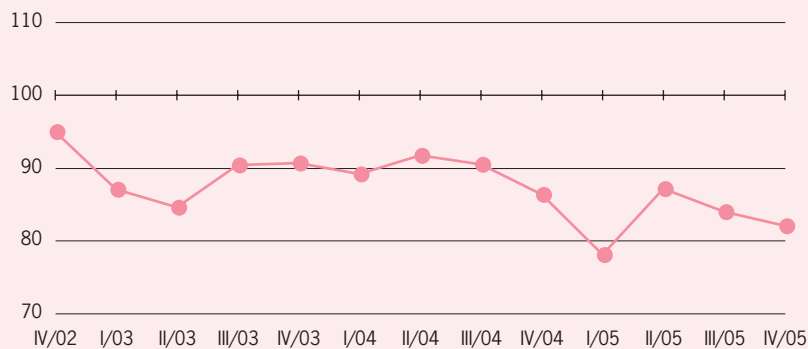
PAGINA 3

Artigianato

PAGINA 5

Domanda esterna

La serie ricostruita sulla base dei dati trimestrali concatenati depurati della componente stagionale, mostra una flessione delle esportazioni toscane sia in termini congiunturali che tendenziali. ■

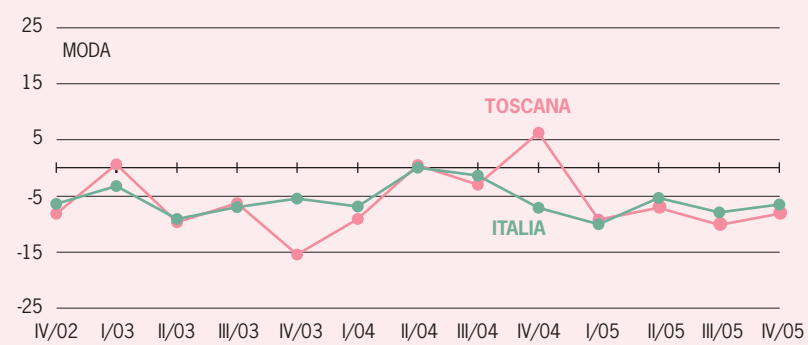


ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA A PREZZI CONCATENATI

Dati destagionalizzati
Numeri indice
(media 2000 = 100)

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Per la moda ancora segnali di difficoltà sui mercati internazionali. Un rallentamento tendenziale viene registrato per questo settore sia a livello regionale che per il dato nazionale ...

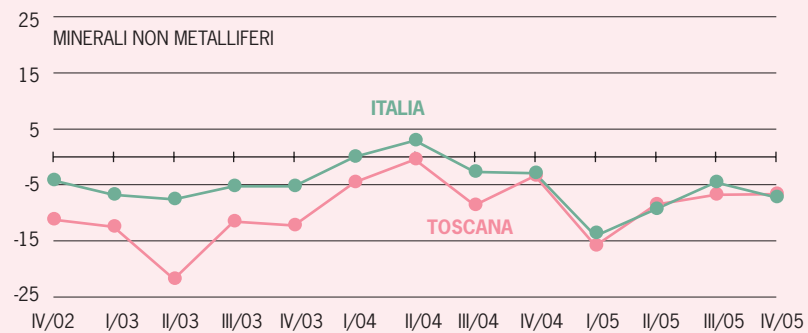


ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA E DELL'ITALIA A PREZZI COSTANTI

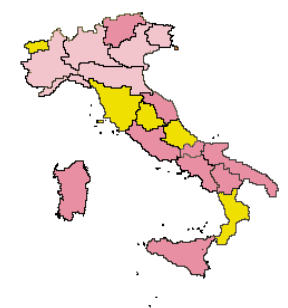
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

... anche per i minerali non metalliferi continua la flessione delle vendite all'estero ...

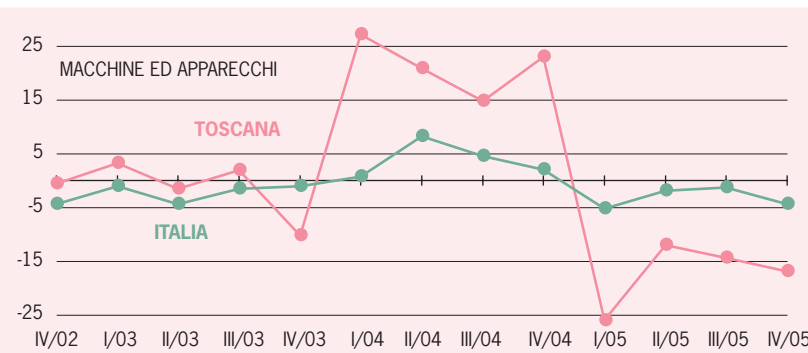


TASSO DI CRESCITA TRIMESTRALE DELLE ESPORTAZIONI IV trimestre 2005/III trimestre 2005



■ ALTO
■ MEDIO
■ BASSO

... mentre è ancora fortemente presente il rimbalzo dovuto all'eccezionale incremento delle vendite all'estero avvenuto in questo settore nel 2004. ■

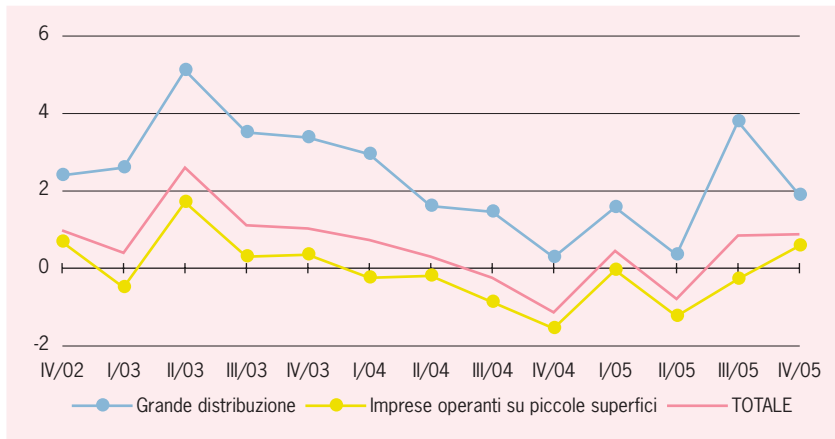


Domanda interna

VENDITE AL DETTAGLIO PER FORMA DISTRIBUTIVA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-ISTAT

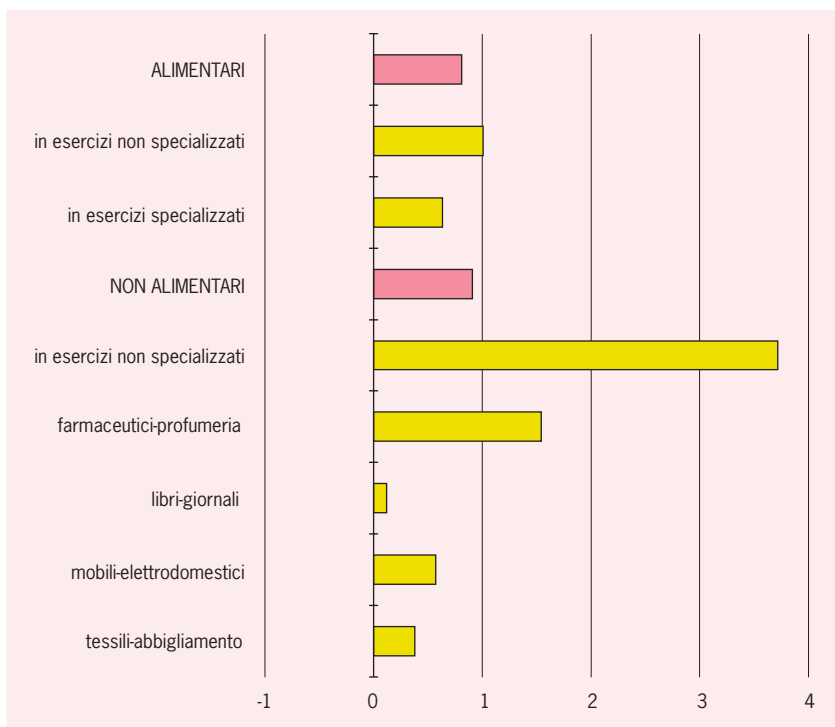


L'aumento delle vendite registrato nell'ultimo trimestre 2005 resta in linea con quello del trimestre precedente e porta il dato annuale nuovamente in positivo (+0,4%). La piccola distribuzione (+0,6%) segna finalmente una crescita dopo ben sette trimestri in negativo, mentre la grande distribuzione registra un buon incremento (+1,9%). ■

VENDITE AL DETTAGLIO PER GRUPPO DI PRODOTTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-ISTAT

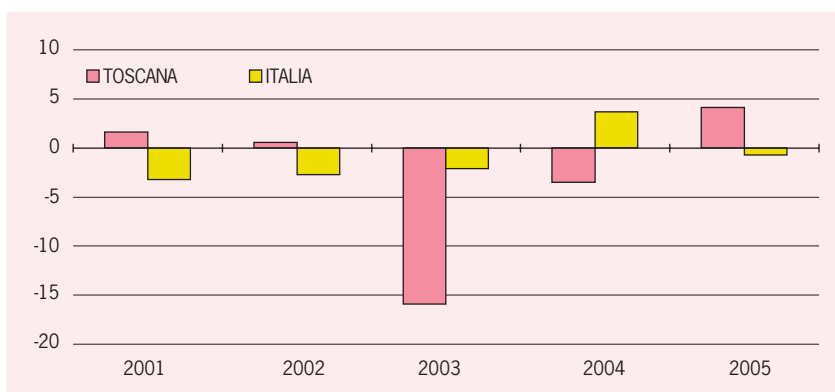


Le vendite del trimestre risultano in aumento per tutti i comparti considerati. Di particolare importanza il ritorno alla crescita del comparto alimentare della distribuzione tradizionale che evidenzia, per la prima volta dopo quasi due anni di sofferenza, un aumento delle vendite dello 0,6%. ■

SPESA DEI TURISTI STRANIERI

Variazione % su anno precedente

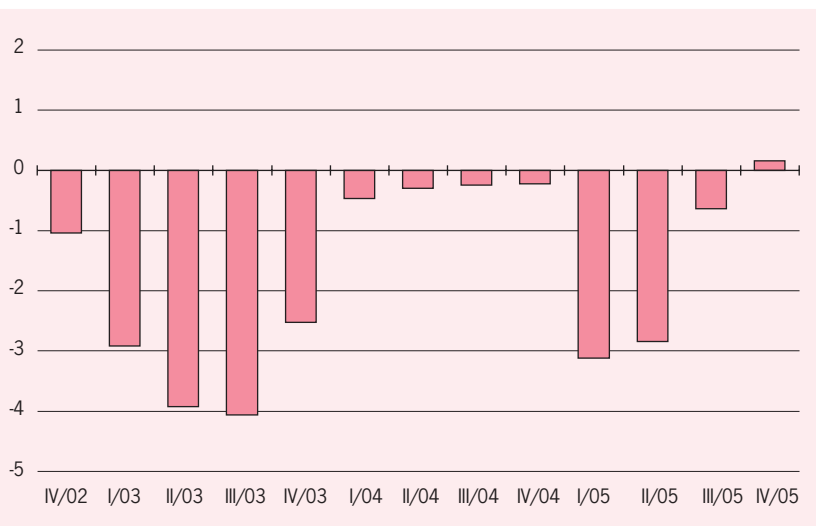
Fonte: UIC



Nel 2005 la spesa dei turisti stranieri in toscana cresce più della media nazionale. ■

Industria

Torna in positivo la produzione industriale in Toscana dopo diciassette trimestri consecutivi di flessioni. Tale risultato non fuga comunque le difficoltà attraversate dall'industria toscana, che vede il dato relativo alla produzione per il 2005 chiudersi con un -1,6%. ■



LA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN TOSCANA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

La produzione industriale regionale è trainata dal buon andamento dei settori lavorazione dei metalli e meccanica; sono in recupero cuoio-pelli e calzature, mentre si conferma il dato negativo per il tessile-abbigliamento ed i minerali non metalliferi. ■

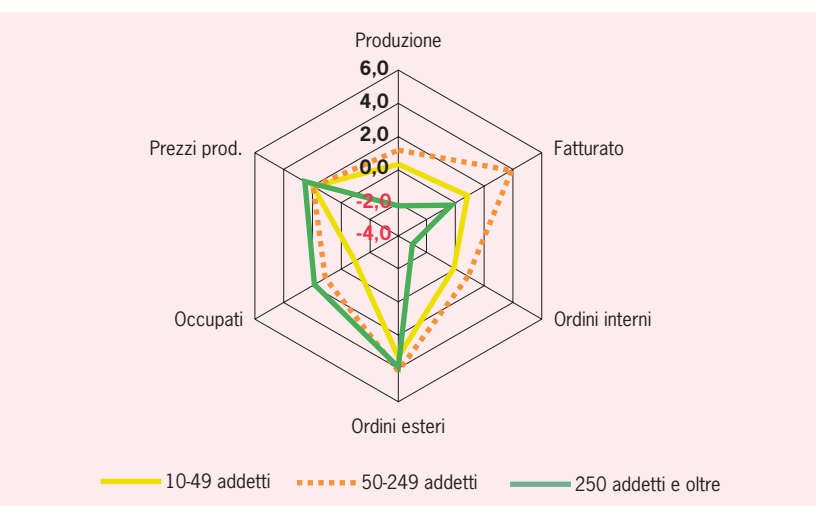
SETTORI DI ATTIVITÀ	IV/2004	I/2005	II/2005	III/2005	IV/2005
Alimentari, bevande e tabacco	3,7	-1,2	2,4	0,8	-2,6
Tessile e abbigliamento	0,4	-4,1	-7,0	-2,8	-2,5
Cuoio, pelli e calzature	-6,2	-3,8	-5,6	-0,6	1,4
Legno e arredamento	1,3	-5,2	-1,5	1,9	1,3
Prodotti in metallo	1,3	-2,7	0,5	-5,4	3,5
Industria meccanica	0,4	-1,4	-3,1	3,1	5,7
Elettronica e mezzi di trasporto	0,2	-2,1	0,0	2,2	-0,8
Prodotti non metalliferi	2,3	-3,2	-1,5	-1,4	-1,9
Chimica, gomma e plastica	1,7	-3,1	-1,7	-0,6	-0,5
Manifatturiere Varie	-1,0	-2,9	-2,9	1,1	-0,1
TOSCANA	-0,2	-3,1	-2,9	-0,6	0,2

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Risulta confermato il periodo positivo per le medie imprese che vedono crescere produzione e fatturato. La grande impresa continua ad attraversare un momento di difficoltà con una riduzione di produzione e ordinativi interni. Dopo molti trimestri negativi, le piccole imprese vedono tornare in positivo la produzione ed il fatturato. ■



LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE PER DIMENSIONE AZIENDALE

Variazioni % IV trimestre 2005 su trimestre corrispondente anno precedente

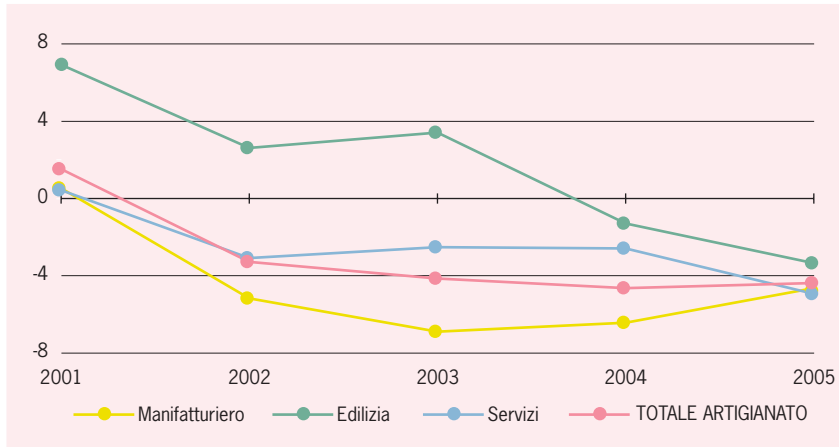
Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Artigianato

IL FATTURATO DELL'ARTIGIANATO

Variatione annuale in termini % rispetto all'anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato



Prosegue, anche nel 2005, la crisi di tutto il comparto artigiano toscano coinvolgendo in maniera omogenea tutti i settori, con punte elevate oltre che nel manifatturiero anche nei servizi. L'edilizia conferma la fase di recessione avviata nel 2004. Le imprese artigiane sembrano incapaci di mantenere almeno i livelli di fatturato degli anni precedenti. ■

IL FATTURATO ARTIGIANO PER COMPARTO MANIFATTURIERO

Variatione annuale in termini % rispetto all'anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato

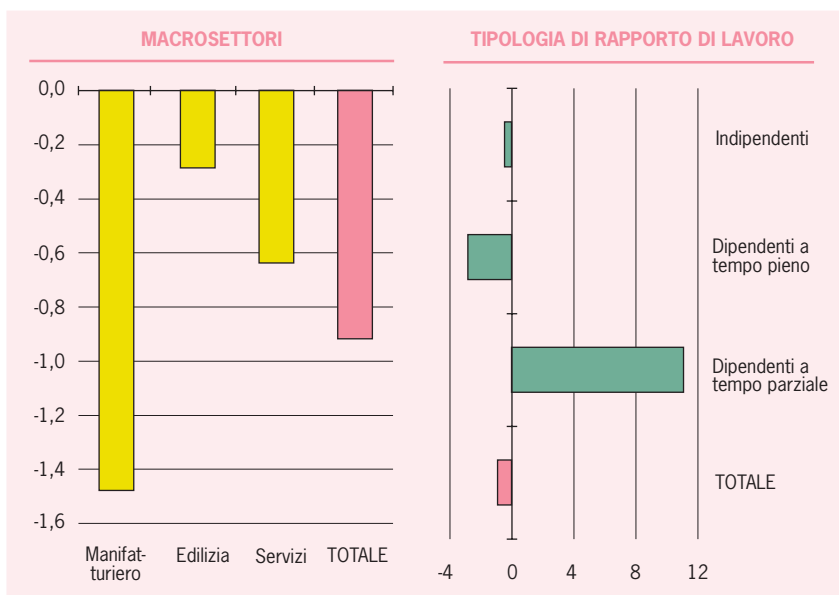


La crisi nell'artigianato preoccupa per l'elevata numerosità dei settori colpiti. I più penalizzati rimangono quelli afferenti al sistema moda: calzaturiero, tessile e concia. Ad essi si aggiungono l'orafo, il vetro, la ceramica ed il lapideo. Le uniche note positive provengono dalla pelletteria e dalla cantieristica. ■

GLI ADDETTI ARTIGIANI PER MACROSETTORE E TIPOLOGIA DI RAPPORTO DI LAVORO

Variationi % 2005/2004

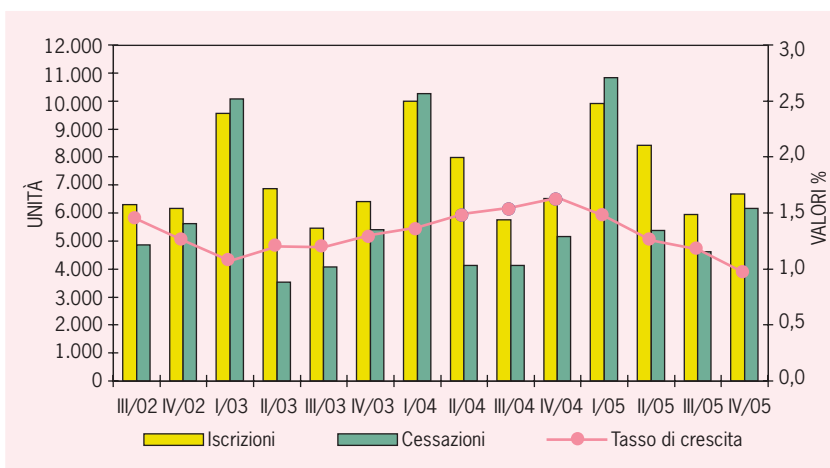
Fonte: Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato



La perdita occupazionale interessa soprattutto, ma non solo, il manifatturiero. Persiste, nel 2005, il fenomeno di sostituzione dei dipendenti a tempo pieno con forme di lavoro a tempo parziale. ■

Imprese e occupazione

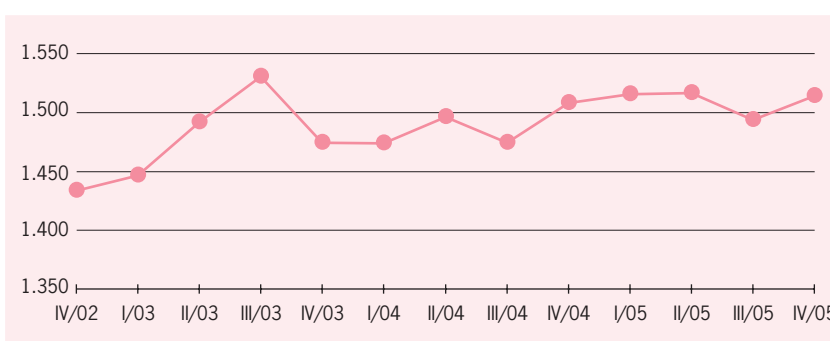
La crescita imprenditoriale registrata nel quarto trimestre 2005 si ferma al +1,0%, confermando un trend decrescente ormai da quattro trimestri. A far da traino sono state le società di capitale, mentre per le altre forme imprenditoriali la crescita si è attestata su livelli inferiori. ■



IMPRESE REGistrate IN TOSCANA
 Numero di iscrizioni e cessazioni (scala sx) e tasso di crescita annualizzato (scala dx)

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Movimprese

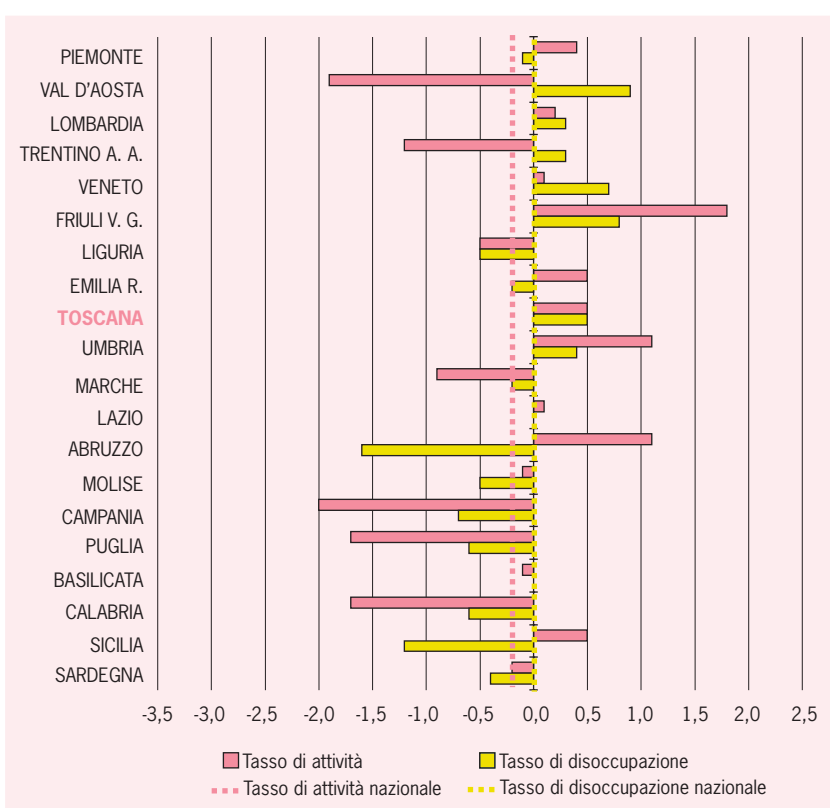
Dopo la flessione congiunturale del terzo trimestre il numero di occupati in Toscana ritorna allineato sui livelli dei primi due trimestri 2005 facendo registrare una crescita media annua dell'1,5%. ■



NUMERO DI OCCUPATI IN TOSCANA
 Dati destagionalizzati. Migliaia di unità

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Una crescita del tasso di attività rispetto al quarto trimestre del 2004 pone la Toscana fra le regioni con posizioni migliori rispetto alla media nazionale. Anche nella media del 2005 viene registrata una crescita su base annua dello 0,7%, mentre il tasso di disoccupazione aumenta nella nostra regione di 0,5 punti percentuali nell'ultimo trimestre 2005. Tuttavia, il tasso di disoccupazione di lunga durata si è attestato al 5,3%, quasi invariato rispetto ad un anno prima. ■



PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE
 Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

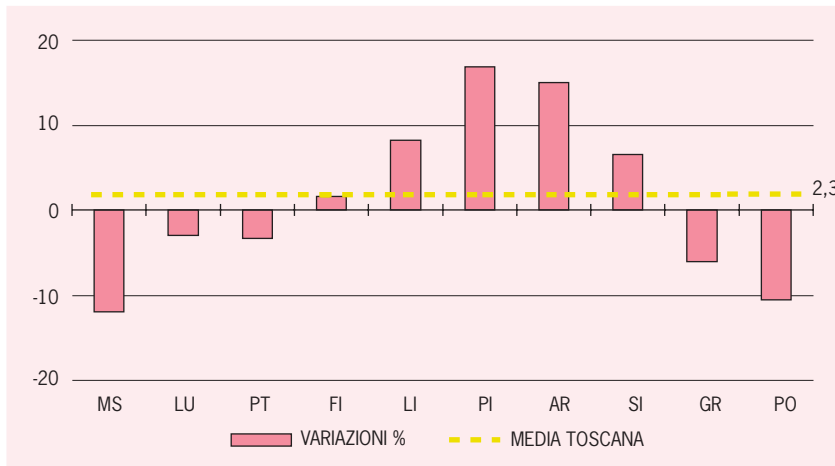
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

La congiuntura provinciale

LE ESPORTAZIONI A PREZZI CORRENTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

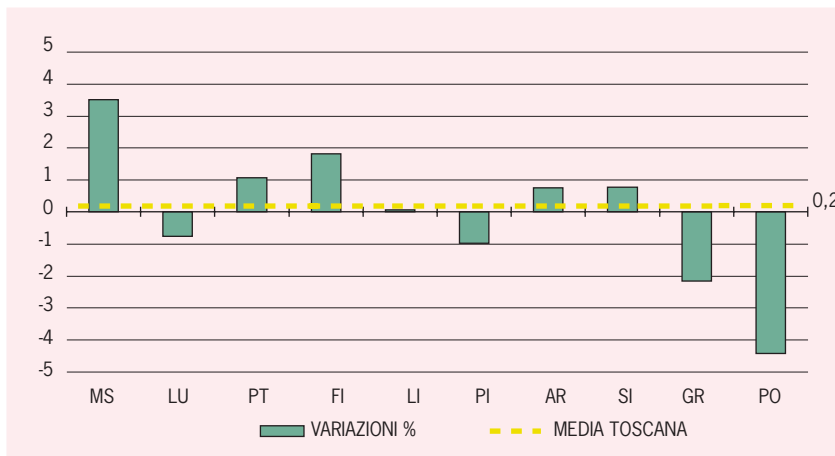


La dinamica trimestrale dei valori a prezzi correnti delle vendite all'estero del territorio toscano registra, nel corso dell'ultimo trimestre 2005, segnali positivi. I maggiori aumenti percentuali si riscontrano nelle province di Pisa, Arezzo, Livorno e Siena. ■

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

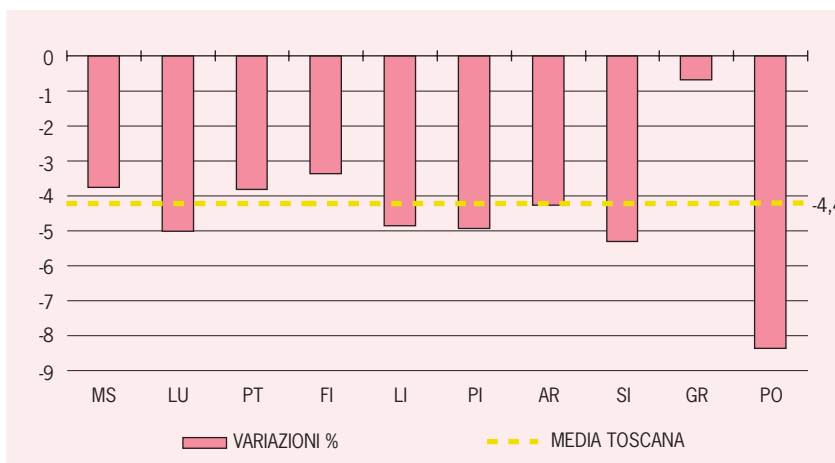


La crescita della produzione industriale si concentra nelle province interne, con la sola eccezione di Prato, che subisce una forte riduzione. Il maggior incremento è registrato dalla provincia di Massa Carrara, mentre per le altre province costiere si evidenziano lievi diminuzioni. ■

IL FATTURATO DELLE IMPRESE ARTIGIANE

Variazioni anno 2005 in termini % (rispetto all'anno precedente)

Fonte: Osservatorio Regionale Toscana sull'Artigianato



Il 2005 si caratterizza per un'uniformità di comportamento dell'economia artigiana anche sul piano territoriale provinciale: essa soffre in tutte le province, a causa del cattivo andamento di tutti i comparti. La provincia di Prato rimane quella in maggiore difficoltà. ■

Il dettaglio territoriale

AREZZO



Il dato più positivo è la crescita consistente delle esportazioni (+15,0%), mentre l'attività industriale registra un contenuto aumento della produzione (+0,7%) e una lieve diminuzione del fatturato (-0,3%), accompagnati da una riduzione del ricorso alla cassa integrazione. Le vendite al dettaglio, nel complesso, sono ancora in flessione (-0,7%), ma la grande distribuzione registra un deciso aumento (+2,1%). Positiva anche la dinamica imprenditoriale (+1,4%). ■

FIRENZE



L'incremento della produzione industriale (+1,8%) e del fatturato (+5,9%), legate anche ad una riduzione del ricorso alla cassa integrazione nel trimestre, evidenziano il verificarsi di una inversione di tendenza rispetto ai primi trimestri dell'anno. Positive anche le indicazioni provenienti dalle esportazioni (+1,6%) e dalle vendite al dettaglio (+1,7%), specialmente nella grande distribuzione. Soltanto la dinamica imprenditoriale (+0,2%) mostra segnali di rallentamento della crescita. ■

GROSSETO



Alla riduzione osservata per produzione (-2,2%) e fatturato (-1,3%) del settore industriale si contrappongono un minor ricorso alla cassa integrazione nel trimestre. Anche le esportazioni (-6,1%) segnano una contrazione, mentre le vendite al dettaglio (+0,1%) indicano una sostanziale tenuta, con incrementi nella grande distribuzione. Positiva la crescita imprenditoriale (+1,2%), mentre l'artigianato contiene le perdite in termini di fatturato al -0,7% nell'anno 2005. ■

LIVORNO



Sebbene la produzione industriale (+0,1%) rimanga sui livelli del 2004, il -4,6% del fatturato chiude un anno particolarmente critico per il settore. Lo stesso vale per il commercio dove (nonostante la netta ripresa nell'ultimo trimestre rispetto ai deludenti risultati dei precedenti) si continuano a rilevare flessioni delle vendite (-0,1%) rispetto all'anno precedente. Note positive dall'export, con un rilevante incremento nel trimestre (+8,2%). Risulta pressoché stabile il tessuto imprenditoriale. ■

LUCCA



La congiuntura del sistema industriale rimane orientata alla stagnazione (+1,2% il fatturato e -0,8% la produzione), mentre il fatturato artigianato nel 2005 flette pesantemente (-5,0%). Nell'industria, in positivo, troviamo carta e lapideo. Le esportazioni mostrano un andamento negativo (-0,9% nell'anno 2005) mentre il commercio al dettaglio ristagna (+0,1%), con andamenti positivi solo nella grande distribuzione. ■

MASSA CARRARA



La situazione provinciale evidenzia una ripresa dell'industria con incrementi della produzione (+3,5%) e del fatturato (+3,8%). Male invece l'artigianato (-3,8% il fatturato nel 2005) con punte del -15,8% nel lapideo, mentre cresce la cantieristica (+6,5%). L'export provinciale, depurato dalle fluttuazioni derivanti dall'andamento di un settore influenzato da una singola impresa, mostra una crescita dell'1,2%. Flette il commercio al dettaglio (-1,5%) con forti perdite nella piccola e media distribuzione. ■

PISA



L'andamento della produzione industriale si mantiene negativo nell'ultimo trimestre dell'anno (-1,0%) ed il fatturato rimane su livelli di crescita molto modesti (+0,3%), con un ricorso alla cassa integrazione in aumento. La provincia mostra una certa vitalità nella demografia imprenditoriale (+1,8%) ed incoraggianti andamenti del commercio al dettaglio (+1,9%) e delle esportazioni (+16,8%). ■

PISTOIA



In termini di fatturato (+1,9%) e di produzione industriale (+1,1%) la provincia chiude il 2005 con una crescita superiore rispetto alla media regionale; note dolenti, invece, per il fatturato artigiano (-3,8%). E' negativo il dato delle esportazioni (-3,3%) ed il commercio al dettaglio risulta in lieve flessione (-0,3%), mentre il bilancio imprenditoriale risulta positivo (+1,3%). ■

PRATO



L'anno 2005 si chiude con ulteriori e consistenti riduzioni della produzione (-4,4%) e del fatturato dell'industria (-4,5%), accompagnate da un forte incremento del ricorso alla cassa integrazione. Ulteriori flessioni si registrano per le vendite al dettaglio (-0,5%) e per le esportazioni (-10,6% nel trimestre), accompagnate da una modesta crescita del numero di imprese (+0,6%). ■

SIENA



Segnali di ripresa dell'attività industriale (+0,8% la produzione e +0,5% il fatturato) accompagnati però da un notevole incremento della cassa integrazione. Buono l'aumento delle esportazioni (+6,5%). Incoraggiante l'incremento delle vendite del commercio al dettaglio (+0,5%), in particolare per i prodotti per la casa ed elettrodomestici (+2,9%), perlopiù trainato dalla grande distribuzione che cresce a ritmo sostenuto (+3,8%). ■

numeroToscana
Aprile 2006

Trimestrale
Supplemento al n. 40 della
LETTERAIRPET
dell'Istituto Regionale per
la Programmazione
Economica della Toscana

Direttore responsabile
Alessandro Petretto

Gruppo di lavoro

IRPET:
Stefano Casini Benvenuti
Sonia Nozzoli
Renato Panicià

UNIONCAMERE TOSCANA:
Lauretta Ermini
Massimo Pazzarelli
Riccardo Perugi

Segretaria di redazione
Patrizia Ponticelli - IRPET

Progetto grafico
Leonardo Bagliani

Direzione, redazione
Via G. La Farina 27
50132 Firenze
Tel. 055-57411
Fax 055-574155

Stampa
Centro Stampa 2P srl
Via della Villa Demidoff, 50
50127 Firenze

Chiuso in tipografia nel
mese di aprile 2006

Spedizione in
abbonamento postale -
70% - Filiale di Firenze

Registrazione n. 4605
del 19.07.96 presso il
Tribunale di Firenze